

San Benedetto di Tolosa (†1046)

San Benedetto "Senior", nativo di Tolosa, fu monaco benedettino nella celebre abbazia della Sacra di San Michele. Come molti altri connazionali vi accorse attratto dalla fama dell'abbazia clusina.

Quivi seppe imporsi ben presto alla comunità per le sue virtù e per il suo sapere, tanto che alla morte dell'abate Arverto (1002), venne eletto unanimemente a succedergli.

Chiamatovi per la sua vasta dottrina e per la sua autorità, Benedetto partecipò al concilio di Limoges del 1028, in cui venne nuovamente discussa la questione se san Marziale, il missionario dell'Aquitania, dovesse essere annoverato nel numero degli apostoli, in quanto si affermava che egli era stato uno dei settantadue discepoli di Gesù Cristo, da cui era stato ordinato vescovo insieme con gli altri apostoli. La questione, suscitata dai monaci dell'abbazia di san Marziale di Limoges, era già stata ampiamente trattata nei tre precedenti concili del 1021 e 1024, conclusasi in favore dell'apostolato di san Marziale; ma, essendo state sollevate serie obiezioni in merito, poiché non si sapeva su che fondare l'attribuzione di tale titolo a un santo, che né i Vangeli né gli Atti degli Apostoli nominano, fu tenuto un nuovo Concilio a Limoges nel 1028. Adimero di Chabannes, fervente sostenitore della tesi apostolica, venne aspramente attaccato al riguardo da san Benedetto di Tolosa e dal suo omonimo nipote, allora priore della Chiusa, il quale accusò Adimero di avere addirittura inventato la leggenda di san Marziale apostolo.

Durante il suo governo Benedetto ricevette numerose donazioni in favore dell'abbazia, ch'egli provvide ad ampliare e a dotare anche di una scuola.

Al suo intervento si deve altresì l'erezione dell'abbazia di san Pietro di Savigliano, fondata con atto del 12 febbraio 1028 dai coniugi Abellonio e Amaltruda dei signori di Sarmatorio e Monfalcone, che a lui si erano rivolti per consiglio e per ottenere una piccola colonia di monaci, con la quale costituire il primo nucleo della nuova istituzione.

Benedetto governò per 44 anni l'abbazia clusina. Morì verso il 1046.

Oltre che per santità di vita, Benedetto è rimasto famoso per i suoi miracoli.

La sua festa ricorre il 31 maggio.